



di desideri e di paure

VIII CONGRESSO ARCI FORLÍ | DOCUMENTO POLITICO

Viviamo un presente che non ci siamo scelti, la cui complessità e contraddittorietà imporrebbe strumenti raffinati e tempo sufficiente per poter almeno essere in grado di tracciare mappe che ci consentano di non smarrirci. Invece il tempo è merce rara e lo usiamo male: tutto accade con una enorme velocità - più consona alle macchine che agli umani - e ci costringe a utilizzare vecchie categorie di pensiero per interpretare la contemporaneità, invece di costruirne di nuove, privandoci di consoni strumenti di analisi e lettura. In questa realtà complessa e contraddittoria dobbiamo tuttavia sforzarci nella ricerca di un elemento prevalente, senza semplificazioni né scorciatoie, che diriga l'ago della bussola e ci consenta di orientare la mappa. Se fossimo in grado di indagare sulle ricorrenze semantiche nello spazio pubblico globale - costituito da mass media, social network, tendenze culturali - vedremmo che l'elemento dominante dei nostri tempi, lo spettro che si aggira in Europa - e non solo - è la paura. La paura è un sentimento profondo e potente, che determina scelte e comportamenti sia individuali che collettivi, irrompe nella società non come un fenomeno atmosferico né come elemento di casualità, ma come frutto amaro di processi globali e locali, come sentimento di insicurezza che pervade la nostra società. La crisi economica capitalistica globale è divenuta permanente quotidianità e ha prodotto una generazione di giovani senza garanzie per il proprio futuro lavorativo ed esistenziale, così come lo svuotamento di una classe media che vive sul crinale dell'impoverimento, famiglie che patiscono il caro-vita e il timore di non arrivare alla fine del mese. Un potere subalterno agli interessi di pochi ha portato attacchi ai diritti dei lavoratori, al welfare, ai corpi sociali intermedi. La fine dell'equilibrio mondiale basato sulla polarizzazione dualistica di superpotenze vira verso un multipolarismo disordinato, che non trova in alcun organismo sovranazionale un luogo di governo, che lascia non alla politica negoziale ma alla forza delle armi e dell'economia gli elementi principali di un instabile controllo che produce guerre e terrorismo. Le disuguaglianze mondiali e l'iniqua distribuzione della ricchezza, i conflitti regionali e i regimi dispotici, la crisi climatica e l'impoverimento delle risorse primarie, generano imponenti flussi migratori, che caratterizzeranno in misura ancora più rilevante i prossimi decenni e che vengono invece trattati come eventi emergenziali a cui vengono date risposte che appagano la pancia dei cittadini, fomentate da populismo e dalle destre nazionaliste e xenofobe. L'imbarbarimento sociale, la violenza verbale e materiale nelle relazioni interpersonali ha ingenerato paure profonde nei soggetti più deboli e più esposti, che sono anche i più colpiti nella loro incolumità personale da questi fenomeni, come le donne, i bambini, gli anziani. La debolezza della politica, la crisi della rappresentanza, lo svilimento della nostra Costituzione e delle istituzioni democratiche, contribuiscono anch'esse alla perdita di quei punti di riferimento ideologici e valoriali che hanno fortemente caratterizzato il "secolo breve" come fase storica di emancipazione e conquiste di diritti, oggi soppiantati da un pensiero unico trasversale di stampo neoliberalista, i cui effetti accentuano fenomeni di atomizzazione sociale, precarietà esistenziale e paura del futuro. Altro che "magnifiche sorti e progressive" - sarcasticamente evocate dal Leopardi: non siamo stati capaci di tradurre pensiero, conoscenza, tecnologia, al servizio dell'uomo, della sua felicità,

emancipazione, realizzazione; al contrario il darwinismo sociale e la rottura dei legami di comunità sono tratti distintivi del nostro tempo, irrigano la pianta del populismo e delle destre - di cui sono a loro volta frutto - individuando soluzioni che invece continuano a perpetuare un vortice pericoloso. Per questo, vogliamo trovare un altro modo di liberarci dalle paure, e lo vogliamo fare con gli strumenti associativi di cui disponiamo e di cui ci doteremo, con i temi e le pratiche che fanno parte della nostra storia e, perciò, costituiscono la nostra identità.

Dal documento politico – XVII congresso nazionale Arci

DAL 2014 AL 2018 – ARCI FORLÌ OGGI

Attività, laboratori e rassegne

Nel periodo 2014-2018, il comitato di Forlì è stato attivo nella promozione della cultura e della socialità, nella valorizzazione dei circoli e del volontariato dei nostri soci, cercando di essere presidio e riferimento costante per tutta la cittadinanza, proponendo attività di ogni genere che, grazie alla capacità di ricercare nuove forme culturali e alla freschezza della proposta, riescano a fornire risposte concrete alle necessità di aggregazione, partecipazione, promozione sociale e culturale, formazione diffuse nella popolazione. L'impegno dell'Arci in questo senso e in questo ambito è stato notevole sia nei circoli, sia nella città, nelle frazioni, nelle piazze, nelle strade, nelle scuole, nelle biblioteche.

Grazie al lavoro e all'impegno dei soci, dei circoli, di tanti volontari e operatori culturali, del Comitato territoriale, e con il supporto fondamentale degli altri livelli dell'associazione, in particolare di Arci Emilia-Romagna, che ha permesso al nostro Comitato sia di partecipare a bandi e finanziamenti regionali, sia di ospitare importanti iniziative come l'edizione 2015 di "**Strati della Cultura**", Arci Forlì è riuscita a realizzare con continuità alcune attività, in particolare:

- la **Festa della Musica** (2014-2015-2016-2017), con attività di carattere musicale che hanno coinvolto diverse realtà associative aderenti (Circolo Arci Bevitori Longevi, Scuola di Musica Popolare, Associazione Cosascuola)
- Percorsi dedicati alla scrittura, alla lettura e alla letteratura, in rapporto anche ad altre forme di espressione artistica: **laboratori e workshop** di scrittura creativa, incontri e dialoghi con autori
- Attività dedicate alla **memoria e conoscenza della storia del '900** ("Materiali resistenti", edizione 2014; Staffette Partigiane in collaborazione con ANPI)
- Progetto **OFF** edizioni 2016 e 2017, con diversi laboratori (in collaborazione con circolo Valverde, con l'autore Simone Toni, con l'associazione Masque Teatro)
- Laboratori di scrittura creativa e poesia, grafica, fumetto, realizzati nel corso del 2016 e del 2017 in collaborazione con i circoli "Centro culturale l'Ortica" (Laboratori di scrittura creativa e di poesia visiva) e Circolo Arci "Games Bond" (Laboratorio di fumetto partigiano in collaborazione con ANPI Forlì)
- Workshop di fumetto in collaborazione con Associazione Canicola

Si tratta delle principali attività in cui Arci Forlì, sempre cercando di partire dai circoli e dal loro protagonismo, ha realizzato sia in collaborazione con altre realtà associative del territorio, sia costruendo un costante rapporto di collaborazione con il Comune di Forlì, in particolare con l'Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili.

Comunicazione

Nei passati tre anni si è scelto di investire nella ristrutturazione dei canali di comunicazione, per ampliare la diffusione delle attività del comitato e dei circoli. E' stato aperto il nuovo sito www.arciforli.net, che contiene la mappatura completa dei circoli Arci del territorio forlivese, un calendario degli eventi e un blog di diffusione delle attività e delle campagne territoriali e nazionali. Contestualmente è stata ripresa anche la **pagina facebook**, che ad oggi ha raggiunto i 1370 iscritti. E' stata aperto inoltre un **profilo instagram** (ad oggi 253 followers), per coprire la fascia dei giovanissimi.

Nel 2017, in collaborazione con il comitato Arci Cesena, è stata aperta la piattaforma www.arcieventiromagna.it, al cui interno è presente un calendario unico degli eventi dei circoli dei territori di Forlì e Cesena, l'elenco dei laboratori e corsi attivi, la mappatura di tutti i circoli e associazioni, l'elenco e la mappa delle convenzioni attive per i soci. Il sito è stato pensato per un uso principale dai dispositivi mobili, con l'obiettivo di offrire un servizio ai soci di ricerca delle attività e delle agevolazioni a cui è possibile accedere tramite la tessera Arci. Il sito è infatti stato lanciato in occasione della campagna tesseramento 2017/18 sotto lo slogan #guardadovetiportalatessera.

Coordinamento circoli

Durante il 2017 si è deciso di avviare un coordinamento dei circoli giovanili, sempre in collaborazione con Arci e i circoli di Cesena, in occasione della **campagna tesseramento 2017/18**.

Quest'anno è stata rinnovata la scelta di portare avanti un coordinamento locale dei circoli, allargandolo anche ai non giovanili, con l'obiettivo di rendere costanti e maggiormente partecipati gli incontri. Il coordinamento, senza togliere alcun ruolo agli organi deliberativi dell'associazione, dovrebbe inoltre diventare il luogo dove condividere le attività e le campagne promosse sia a livello territoriale che nazionale, mettere in circolo buone pratiche e strutturare una comunicazione esterna comune. La scelta di portare avanti il coordinamento è dettata sia da un'esigenza pratica che dalla necessità di creare una rete più solida tra i circoli. Potrebbe inoltre diventare un modo per valorizzare la democrazia attiva all'interno degli stessi circoli, che possono partecipare al coordinamento anche tramite nuovi soci volontari. Questo permette di rivalutare il ruolo e l'identità del circolo non solo come luogo che offre aggregazione e attività culturali, ma anche come soggetto che in un'ottica di democrazia partecipata offre la possibilità ai soci di contribuire alla vita stessa del circolo, e alla sua stessa identità.

Tesseramento

L'appesantimento burocratico/amministrativo, un quadro di crisi economica che si è affacciata tardi sulla nostra scena e che con ritardo si sta superando e il ricambio generazionale che non sta avvenendo all'interno dei circoli tradizionali, sono tutti elementi che hanno portato negli ultimi quattro anni alla chiusura di alcune basi associative con il conseguente calo del numero dei soci del comitato. Arci Forlì ha quindi deciso di mettere a disposizione di tutti i circoli una persona che li aiuti nella campagna tesseramento. Nell'anno in corso questa opportunità è stata sfruttata soprattutto dai circoli giovanili dove si è visto un aumento considerevole del numero dei soci. I

circoli che hanno usufruito in via costante di questa possibilità sono i seguenti: Arciballo, Area Sismica, Baratto, Basso investimento, Bevitori longevi, Minimo storico e Valverde. Si può inoltre notare dal prospetto che segue che nei circoli dove il servizio non è stato più richiesto si è avuta una diminuzione del numero dei soci, in alcuni casi anche in maniera consistente.*

**tabella in allegato*

ANTIFASCISTI PER

Mai nel recente passato era accaduto di trovarsi di fronte al susseguirsi di azioni violente ad opera di organizzazioni che apertamente dichiarano di rifarsi al fascismo come quelle degli ultimi mesi. Azioni che hanno interessato anche il nostro territorio, in particolare a dicembre scorso, con l'aggressione di una decina di militanti di Forza Nuova durante i mercatini di Natale.

Quest'ondata di violenza è culminata prima a Macerata, e poi a Firenze, subito dopo la tornata elettorale, con l'omicidio di Idy Diene. E solo due settimane dopo i fatti di Macerata abbiamo assistito all'ennesima azione ad opera di organizzazione neofasciste a Pavia, che durante la notte prima delle elezioni politiche hanno attaccato degli adesivi che richiamano pratiche che non dovrebbero appartenere a quest'epoca. Il mutato clima politico e sociale degli ultimi anni, in cui ad incertezze, povertà e instabilità si è taciuto o si è risposto con la creazione di un nemico, è stato immortalato nei risultati elettorali del 4 marzo scorso.

In questi ultimi mesi il dramma di un paese che non ha saputo fare i conti con il passato e alle prese con un futuro incerto è venuto a galla. In questo contesto crediamo che l'Arci abbia la responsabilità di promuovere una cultura antifascista, che faccia memoria attiva, e che non tralasci il tema dell'attualizzazione. E' necessario avere chiaro cosa vuol dire antifascismo nel 2018, è necessario quindi rivolgersi dove emergono quelle idee che furono alla base del fascismo, e proporre un'alternativa. Crediamo infatti che l'antifascismo non possa esistere solamente per contrasto, ma che rappresenti una chiara idea di società e di comunità da portare avanti. **Fare antifascismo nel 2018 significa essere capaci di proporre e promuovere un'alternativa in positivo, culturale e sociale.**

In un paese in cui si vive male la risposta che è stata legittimata politicamente è quella della rabbia, del senso di sicurezza definito della presenza di un capro espiatorio. Il conflitto politico è diventato contestualmente un terreno di scontro aggressivo, il linguaggio ed il pensiero si sono radicalizzati, in nome del consenso. In questo contesto è necessario far emergere e consolidare dei comportamenti ed una cultura comune basata su strumenti di gestione del conflitto che portino una maggiore capacità di apertura, così come un maggiore controllo delle emozioni sociali. Fare antifascismo oggi significa ripartire dal **rifiuto della violenza** come strumento per gestire il conflitto.

Una cultura differente che declini l'antifascismo oggi deve certamente basarsi sui valori di **inclusione e solidarietà**, deve creare una casa che faccia sentire accolti e la casa Arci si esprime in un reale contesto, che sono i circoli.

Riteniamo quindi che l'Arci debba essere una parte attiva nella promozione di un'alternativa culturale, e crediamo che la rete che parte dell'**appello mai più fascismi** possa essere uno strumento per condividere e coordinare azioni collettive. Non si può prescindere dalla collaborazione con i soggetti attivi del territorio per avviare un cambiamento culturale.

Un passo necessario è avviare azioni coordinate che portino alla chiusura delle organizzazioni neofasciste. Riteniamo infatti pericoloso che si lascino agire organizzazioni che rinnegano le fondamenta della carta costituzionale, soprattutto nel momento in cui questo avviene con delle azioni che promuovono proprio quella cultura della violenza e dell'esclusione.

Certo non ci si può illudere però che l'ondata di odio possa essere contrastato solo da azioni volte alla repressione. E' quanto mai urgente e prioritario invece offrire una possibilità di convivenza sociale che possa essere credibile e praticabile. E' necessario sanare la frattura dovuta ad un decennio di crisi economica che ha sfiancato il paese. Le ultime elezioni sono state la conferma - se ce ne fosse stato il bisogno - che non si potrà prescindere dai temi del **lavoro** e **contrasto alle nuove povertà** nei prossimi anni per immaginare una ripresa sociale.

Quello che l'Arci può fare è impegnarsi affinché le sue case, i circoli diventino luoghi non solo di approfondimento e sensibilizzazione ma veri motori del cambiamento culturale, luoghi di collaborazione attiva con il sindacato, le associazioni e le reti del territorio. **Abbiamo i luoghi, facciamoli accadere.**

UN'IDEA PER IL FUTURO

Gli algoritmi delle reti *social* di cui facciamo parte ci hanno abituato ad una percezione della realtà a bolle, popolate di opinioni, letture dei fatti, narrazioni che ci rendono un mondo molto simile, il più possibile simile a noi, e a noi rivolto. Per quanto possiamo fare parte di una rete orizzontale ognuno di noi si percepisce al centro. E' necessario quindi agire sulla comunicazione e sulle possibilità e occasioni di confronto realmente efficaci, che predispongano all'ascolto e al cambiamento.

Questo ci chiede un impegno anche nel trovare, costruire, immaginare, strumenti e occasioni di confronto e contaminazione che superino il sistema "conferenza", in cui la platea dei partecipanti si ritrova nella maggior parte concorde con chi è davanti. E' necessario raggiungere chi è fuori. Il tema della **comunicazione**, inteso non come diffusione di informazioni ma necessità di trovare il modo giusto di parlare e relazionarsi con chi la pensa in modo differente, è di primaria importanza per comprendere come aprire e allargare la nostra comunità.

In un momento in cui il terzo settore e l'associazionismo sta subendo più che mai non solo la crisi delle organizzazioni ma anche la reticenza e la diminuzione di fonti di finanziamento indipendenti fare un'analisi efficace della *domanda* è necessario. Necessaria però nella misura in cui il raggio d'azione finale sia inserito nella cornice di valori a cui facciamo riferimento.

Nell'ottica quindi di ampliare la partecipazione alle campagne promosse dall'Arci e dagli altri soggetti a noi vicini, **riteniamo fondamentale partire dalla lotta alle discriminazioni**, in particolare al razzismo e all'omofobia. Di certo centrale nella programmazione dei prossimi anni sarà la tematica dei **diritti civili**, che vogliamo trattare riprendendo le collaborazioni aperte qualche anno fa con la campagna Fuori!, in collaborazione con Un Secco No. Sarà necessario

inoltre declinare le tante campagne che hanno interessato la questione della **parità di genere** in questi anni in delle azioni concrete che interessino e partano dagli stessi circoli.

Vogliamo inoltre pensare a rendere di nuovo i circoli luoghi in cui si applichi la solidarietà, se vogliamo un **mutualismo 2.0**, che guardi a modelli e buone pratiche già presenti sia all'interno che all'esterno della rete Arci, come ad esempio l'attivazione di una sportellistica rivolta ai soci.

L'impegno sul fronte della giustizia sociale si incrocia con quello della lotta alla **corruzione** e alle attività di **antimafia sociale**, a partire dai campi di volontariato estivi passando dalla collaborazione con le basi di Libera nel territorio.

La nostra base circolistica si caratterizza per la presenza di più associazioni che offrono corsi, **laboratori e percorsi di professionalizzazione musicale**. La stessa riflessione può essere fatta per l'importante contributo dei circoli alla promozione e **valorizzazione del panorama musicale** - sia locale che non - emergente ed indipendente.

Sono dati importanti ed elementi da continuare a valorizzare, poiché riteniamo fondamentale favorire l'accesso diffuso ai saperi, alle cultura e alle arti.

La promozione di un'idea di società differente passa attraverso la ricerca di **nuovi stili di vita** che siano **sostenibili**. Per questo crediamo sia importante approfondire ed allargare le collaborazioni con le associazioni che nel territorio si occupano di lotta allo spreco, promozione della filiera corta ed educazione alimentare.

In un territorio in cui la tematica del gioco d'azzardo e dell'usura è di centrale importanza sarà infine necessario approfondire la riflessione e le azioni dirette all'educazione all'importanza del **gioco** come strumento aggregativo ma anche didattico. A livello circolistico sono stati portati avanti dei cicli di incontri in collaborazioni anche con il SERT del territorio, riteniamo che nei prossimi anni sia un'attività da incrementare proprio in vista della centralità della tematica nella riflessione sugli strumenti di aggregazione sociale.

Vogliamo quindi ripartire dalle relazioni umane, dalla qualità dei contatti tra le persone, dalla voglia di uscire di casa per trovare casa. Siamo fortemente convinti dell'importanza dei corpi intermedi come spazi di comunità e partecipazione. Siamo certi che allargando questi spazi si possa dare una possibilità ad un'idea differente.

Basta aver paura, ricominciamo a desiderare.